

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

GEOSTORIE

BOLLETTINO E NOTIZIARIO



Anno XXV – nn. 2-3

MAGGIO-DICEMBRE 2017

Geostorie. Bollettino e Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici
Periodico quadrimestrale a carattere scientifico – ISSN 1593-4578
Direzione e Redazione: c/o Dipartimento di Studi Umanistici
Via Ostiense, 234 - 00146 Roma - Tel. 06/57338550, Fax 06/57338490
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 00458/93 del 21.10.93

Direttore responsabile: CLAUDIO CERRETI
Direttore del Comitato editoriale: ANNALISA D'ASCENZO
Comitato editoriale: ANNALISA D'ASCENZO, ARTURO GALLIA, CARLA MASETTI
Comitato scientifico: CLAUDIO CERRETI, ANNALISA D'ASCENZO, ELENA DAI PRÀ, ANNA GUARDUCCI, CARLA MASETTI, LUCIA MASOTTI, PAOLA PRESENDA, MASSIMO ROSSI, LUISA SPAGNOLI

Stampa: Copyando srl, Roma
Finito di stampare: gennaio 2018

COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO ITALIANO
PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI, PER IL TRIENNIO 2017-2019

<i>Ilaria Caraci</i>	Presidente onorario
<i>Carla Masetti</i>	Coordinatore centrale
<i>Massimo Rossi</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della cartografia</i>
<i>Paola Presenda</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della geografia</i>
<i>Anna Guarducci</i>	Coordinatore della sezione di <i>Geografia storica</i>
<i>Elena Dai Prà</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia dei viaggi e delle esplorazioni</i>
<i>Lucia Masotti</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti stranieri
<i>Luisa Spagnoli</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti italiani
<i>Annalisa D'Ascenzo</i>	Segretario-Tesoriere
<i>Arturo Gallia</i>	
<i>Carlo Gemignani</i>	
<i>Silvia Siniscalchi</i>	Revisori dei conti

I testi accolti in «Geostorie» nella sezione «Articoli» sono sottoposti alla lettura preventiva (peer review) di revisori esterni, con il criterio del “doppio cieco”.

La responsabilità dei contenuti dei saggi, ivi comprese le immagini ed eventuali diritti d'autore e di riproduzione, è da attribuire a ciascun autore.

In copertina:
Planisfero di Vesconte Maggiolo, Fano, Biblioteca Federiciana

INDICE

<i>Nicola Gabellieri</i> <i>Massimiliano Grava</i>	Il censimento dello <i>Stato vecchio</i> di Toscana del 1632. Un progetto di ricerca tra geostoria e historical webGIS/cloudGIS	pp. 77-91
	The 1632 census of the Gran Duchy of Tuscany <i>Stato vecchio</i> . A research project between geohistory and historical webGIS/cloudGIS	
<i>Timothy Tambassi</i>	Sulla nozione di entità geografica: mappando il dibattito geo-ontologico	pp. 93-115
	Mapping the geo-ontological debate on the notion of geographical entity	
<i>Camillo Tonini</i>	La monumentale <i>Palestinae Tabula Geographica</i> di Francesco Grisellini al Museo Correr di Venezia	pp. 117-136
	The monumental <i>Palestinae Tabula Geographica</i> of Francesco Grisellini at the Correr Museum of Venice	
PROPOSTE		
<i>Simona Onorii</i>	I luoghi de <i>Le confessioni d'un italiano</i> di Ippolito Nievo	pp. 137-151
	Les lieux de <i>Le confessioni d'un italiano</i> de Ippolito Nievo	
NOTE SEGNALEZIONI BIBLIOGRAFICHE, RIVISTE		pp. 151-167
MOSTRE E CONVEGNI		pp. 168-175

LA MONUMENTALE *PALESTINAE TABULA GEOGRAPHICA*
DI FRANCESCO GRISELINI AL MUSEO CORRER DI VENEZIA

La lettura della carta manoscritta della Palestina di Francesco Grisellini (fig. 1), conservata nei generosi depositi del Museo Correr², presenta molteplici interrogativi per la sua piena comprensione e suscita molti motivi di indagine e di approfondimenti – storici, geografici, filologici, linguistici, iconografici, religiosi, di esegesi biblica e giudaica e altri ancora – alcuni dei quali sono stati affrontati per la prima volta in occasione della mostra che si è tenuta a Palazzo Ducale nel 2016 per ricordare i cinquecento anni dall’apertura del Ghetto di Venezia³.

È sembrato, quindi, opportuno, anche a distanza di poco tempo dall’apertura della mostra, riprendere e riordinare con un più esaustivo apparato iconografico la relativa scheda che è stata prodotta per il catalogo che accompagnava l’esposizione, allo scopo di chiarire e ampliare il corredo bibliografico di riferimento e puntualizzare alcuni argomenti rimasti incompleti per ovvi motivi di equilibrio tra le molte opere, alcune delle quali inedite come questa, presenti nell’esposizione veneziana. Questo per cercare di consegnare una prima attenta valutazione di questa monumentale opera, nella piena consapevolezza che questa carta della Palestina offre ulteriori possibilità di approfondimento, tanti sono gli approcci disciplinari e i motivi di indagine che essa riserva per gli studiosi che se ne vorranno occupare.

L’opera di notevoli dimensioni (mm. 1295x2100) è composta, al centro, dal disegno manoscritto della Terra Santa e da sei carte più piccole della medesima area geografica, disposte ai lati – tre per parte – corredate da cartigli e con figurazioni illustrative, ed è racchiusa entro una ricca e elegante cornice grafica. Questo esemplare di alta cartografia è uno dei primi lavori, finora inesplorato, di Francesco Grisellini⁴ e conferma ulteriormente la sua perizia di

¹ Già responsabile di Palazzo Ducale e delle Collezioni storiche della Fondazione Musei civici di Venezia; camillo.tonini48@gmail.com.

² Francesco Grisellini (Venezia 1717-Milano 1787), *Palestinae Tabula Geographica*, 1744 ca., disegno a penna acquerellato su carta intelaiata, mm. 1.295x2.100, Venezia, Museo Correr, Gabinetto di cartografia storica, Cl. XLIVb n. 986.

³ Cfr. TONINI, 2016. In occasione della mostra l’opera è stata restaurata e finanziata da Margherita Errera della Ditta “Filigrana” di Venezia con atto di liberalità in memoria del padre.

⁴ Per un profilo della figura di Francesco Grisellini: DANDOLO, 1855; DE TONI, 1919; TORCELLAN, 1965; PRETO, 2002; URBAN, 2001.

cartografo agli inizi della lunga attività che lo portò con molte pubblicazioni in diverse discipline a essere considerato uno degli uomini più prolifici e eclettici tra i protagonisti della stagione illuministica veneziana⁵.



Figura 1. Francesco Grisellini, *Palestinae Tabula Geographica*, 1744 ca., disegno a penna acquerellato su carta intelata, mm. 1295x2100 (Venezia, Museo Correr, Gabinetto di cartografia storica, Cl. XLIVb, n. 986)

Nel 1743, Grisellini ancora molto giovane, infatti, fu chiamato a illustrare il *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum complectens selectissima clarissimorum virorum opuscula, in quibus veterum hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri, et civiles*

⁵ Già nel 1740, Grisellini aveva prodotto una serie di sei tavole manoscritte, ora conservate al Museo Correr (Cl. XLIVb, nn. 754-759), con il titolo nel primo foglio *Tavola idrografica della laguna e del Mare Adriatico*, che riproducevano la parte costiera dei territori tradizionalmente compresi nel Dogado Veneziano. Sempre Grisellini, ancora giovanissimo, per dar prova della sua abilità di cartografo, espose pubblicamente nei pressi della chiesa di San Geminiano, com'era d'uso, un suo lavoro geografico intitolato *Esattissima e Nuova Idrografica Dimostrazione delle Lagune di Caorle, Marano e Grado* (...), disegno nel quale si definisce (in alto a sinistra) «diletante in Geometria ed in Architettura militare» e che firma (in basso a destra) «Francesco Grisellini fecit an[no] 1746». Questo disegno cartografico, anch'esso conservato al Museo Correr (Cl. XLIVb n. 976), gli procurò «una severa ammonizione d'ordine dei Capi del Consiglio dei X per avervi delineati anche i *Dromi* che servivan di guida all'ingresso dei porti», come riportato da Dandolo (DANDOLO, 1885). Cfr. anche MARINELLI (a cura di), 1881; CUCAGNA, 1964; TONINI, 1997; TONINI, 2001. Un decennio dopo, tra il 1756 e il 1757, Grisellini diventò illustratore di fiducia di Pietro e Giovanni Maria Bassaglia, titolari di una tra le più rinomate botteghe di editori e librai veneziani, attività particolarmente apprezzata dai contemporanei che culmina con l'importante incarico di restaurare i «teleri» cartografici della sala dello Scudo a Palazzo Ducale tra il 1760-1762.

illustrantur, di Biagio Ugolini⁶, un'imponente pubblicazione edita inizialmente da Giovanni Gabriel Hertz (INFELISE, 1989)⁷ che si riprometteva di raccogliere tutto il sapere conosciuto sulla religione, i costumi, le leggi, i riti sacri e civili degli antichi ebrei e di descrivere i luoghi storici della Palestina e gli itinerari dei viaggiatori e dei pellegrini che l'avevano attraversata.

Su questi temi che impegnarono Ugolini fino al 1769 – data della pubblicazione dell'ultimo volume dell'opera – venivano riportati testi di autori antichi e più di quattrocento dissertazioni e commenti degli studiosi più autorevoli tra gli ebraisti europei del tempo a lui contemporanei, che implementarono il *Thesaurus* fino a una consistenza complessiva di trentaquattro tomi *in folio*, ognuno dei quali dedicato ad un alto personaggio civile o religioso dell'epoca. Una summa monumentale dunque, per completezza e ricchezza di argomenti, realizzata con il dichiarato scopo, espresso nel frontespizio del primo volume edito nel 1744⁸ (fig. 2), di fornire attraverso la documentazione delle fonti storiche e dei contributi dei migliori studiosi la piena conoscenza del mondo biblico e neotestamentario per la giusta comprensione, senza pregiudizi, delle reciproche influenze e punti di contatto tra la religione ebraica e quella cristiana.

Il *Thesaurus* aveva ottenuto nel settembre del 1743 il privilegio di stampa dai Riformatori dello Studio di Padova, uno dei quali era Marco Foscarini⁹ che

⁶ La consultazione del *Thesaurus* di Ugolini è disponibile anche in internet presso il seguente indirizzo: <http://sammlungen.ub.uni-frankfurt.de/freimann/content/titleinfo/5975665>. Poche sono le notizie biografiche raccolte su Biagio Ugolini. Nato nel 1702 a Vitorchiano nel viterbese, figlio di Orazio Ugolini e Laura Mattei, si formò a Padova con il letterato Domenico Lazzerini e li incontrò il trevigiano Francesco Benaglio con il quale ebbe intensa frequentazione e corrispondenza epistolare. A Venezia fu precettore in casa della famiglia Morosini e della famiglia Pasta. Di quest'attività didattica sono testimonianza alcuni suoi saggi manoscritti: *Progetto per l'educazione dei giovani*, conservato presso la Fondazione Querini Stampalia, e *Dell'educazione della gioventù patrizia*, presso la Biblioteca del Museo Correr di Venezia (d'ora in poi BMCVe). Alla sua morte avvenuta a Venezia nel 1775, i suoi beni passarono a Zuan Paolo Pasta. Ugolini venne sepolto nella chiesa di San Canzian. Cfr. ROTTA, 1990; VIVIAN, 1992; BERNARDINI, 1995.

⁷ La stamperia degli Hertz, dopo la morte di Giovanni Gabriel, venne condotta dal figlio Giovanni Giacomo e, alla scomparsa di questi, da Giuseppe Bertella che continuò a editare il *Thesaurus* in collaborazione con la libreria Coletti fino alla fine della pubblicazione.

⁸ Nella pagina del frontespizio del volume I, dopo il titolo, è riportato un passo tratto dalla lettera di San Gerolamo a Marcello n. 138: «Haec nos de intimo Hebraeorum Fonte libavimus non opinionum rivulos persequentes, neque errorum, quibus totus mundus repletus est, varietate perterriti, sed capientes et scire et docere quae vera sunt». («Noi abbiamo bevuto tutto questo alla fonte autentica degli ebrei, non perseguitando i diversi rivoli delle opinioni, dei quali il mondo è pieno, intimoriti dalla varietà, ma desiderando imparare e insegnare le cose che sono vere»).

⁹ Il testo dell'autorizzazione alla pubblicazione del *Thesaurus* è riportato nel primo volume, [c. 26]: «Noi Riformatori dello Studio di Padova. Avendo veduto per la Fede di Revisione ed Approvazione del Padre F. Paolo Tommaso Manuelli nel Primo Tomo dell'Opera intitolata *Thesaurum Antiquitatum Sacrarum* non v'essere cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica; e parimenti per attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi e buoni costumi, concediamo licenza a Gio. Gabriel Hertz stampatore di Venezia, che possa essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe e presentando le solite copie alle pubbliche Librerie di Venezia e di Padova. Dat. li 20 settembre 1743, Daniel Bragadin Kav. Proc. Rif.; Marco Foscarini

per i buoni rapporti che aveva con Grisellini, lo propose per le illustrazioni a corredo dell'ambizioso progetto editoriale, così che questi, fin dal primo volume, firmò le incisioni a tema religioso e le rappresentazioni geografiche inframmezzate ai testi nella pubblicazione¹⁰. È anche presumibile che lo stesso Grisellini sia stato incaricato di disegnare la monumentale carta manoscritta della Palestina – quasi immagine di sintesi, densa di informazioni e figurazioni, dei contenuti storici e geografici del *Thesaurus* – per promuovere la diffusione della pubblicazione tra i possibili acquirenti, finanziata e messa in vendita, come usava al tempo, con sottoscrizioni preventive.

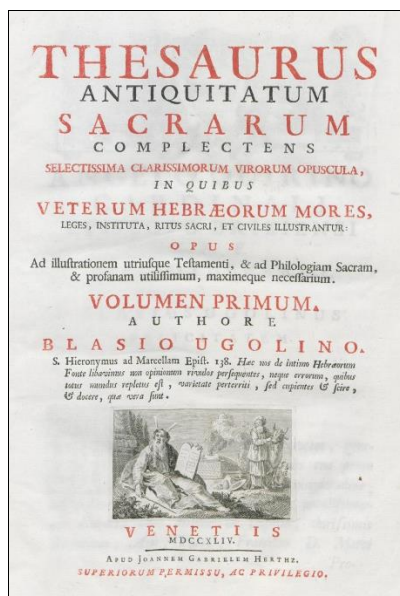


Figura 2. Biagio Ugolini, *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum complectens selectissima clarissimum opuscula, in quibus veterum hebræorum mores, leges, instituta, ritus sacri et civiles illustrantur*, (Venezia, Giovanni Gabriel Hertz, 1744, I, frontespizio)

Lo stretto legame culturale e funzionale tra il *Thesaurus* di Ugolini e la *Palestinae Tabula Geographica* di Grisellini trova conferma nel quinto e sesto tomo dell'opera dell'Ugolini, nei quali vengono riportati testi antichi e moderni che trattano la geografia storica dei luoghi sacri della Terra Santa. Nel quinto tomo,

Kav. Proc. Rif. Registrato a carte 19 nn. 114, Michiel Angelo Marini Segretario. 20 sett. 1743, Registrato nel Magistrato Eccellentissimo degli Esecutori alla Bestemia, Francesco Agazi Segretario».

¹⁰ Grisellini partecipa all'illustrazione del *Thesaurus* fin dal primo volume edito nel 1744, [c. 25] dove compare una sua incisione intitolata «Inscriptio Palmirena» che porta la sua firma («gravé p. Grisellini»). È probabile che tutte le incisioni che si trovano ripetute in tutti i trentaquattro volumi, poste solitamente in testa e alla fine dei diversi capitoli e dissertazioni, siano opera sua ad esclusione dell'antiporta del primo volume con una incisione firmata da Giovanni Catini.

infatti, edito nel 1746 e dedicato al cardinale Carlo Rezzonico, allora vescovo di Padova e poi eletto papa con il nome di Clemente XIII, è riportato per intero l'*Onomasticon urbium et locorum Sacrae Scripturae seu liber de locis Hebraicis* di Eusebio di Cesarea, dove si leggono, riportati in ordine alfabetico, i toponimi che si ritrovano nella carta manoscritta del Grisellini di tutti i luoghi della Terra Santa trascritti in greco, ebraico e aramaico, la loro traduzione in latino fatta da San Gerolamo e le osservazioni e le integrazioni del teologo svizzero Jean Le Clerc. Sempre in questo stesso tomo si trovano su questi argomenti i testi e le dissertazioni di ebraisti seicentisti quali il gesuita belga Jacques Bonfrère, l'olandese Jacob Rhenferd, l'inglese John Lightfoot già in parte raccolti da Nicolas Sanson nella sua *Geografia Sacra* edita nel 1653. Nell'edizione più tarda dello stesso trattato pubblicata ad Amsterdam nel 1704 da Francesco Halma (SANSON, 1704), compare la carta incisa da Hendrik Eland intitolata *Geographia Sacra ex V & N. Testamento desunta Tabula Secunda in qua Terra Promissa in suas Tribus Partesque divisa Auctore N. Sanson Abbavillae*, che Grisellini incide e inserisce come propria nel *Thesaurus*¹¹ (fig. 3).

È questa stessa carta del Sanson che Grisellini usa come modello geografico anche per la sua monumentale *Palestinae Tabula Geographica*, riportandola a dimensioni assai più grandi dell'originaria, con l'aggiunta dei toponimi nelle diverse lingue tratti dall'*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea e con le indicazioni bibliografiche dei passi riportati dalle sacre scritture con i quali i diversi luoghi vengono nominati. Ciononostante, pur nella ricchezza dei toponimi, delle note storiche, delle rappresentazioni orografiche e idrografiche e delle figurazioni allegoriche e decorative, la carta del Grisellini non perde precisione geografica, verificabile nella graduazione a margine delle coordinate che inquadrano un vasto territorio calcolabile in circa 90.000 km², restituito a scala 1:350.000 ca, compreso tra 30° 40' e 33° 40' di Latitudine Nord e 64° 38' e 68° 35' di Longitudine Est, rispetto al meridiano principale di Terceira nelle Azzorre, allora in uso.

Grisellini, inoltre, a decoro della sua carta, aggiunge rispetto al prototipo sansoniano, un'elaborata raffigurazione che allude al complesso rapporto tra religione cristiana ed ebraica. La figura femminile, in alto a sinistra, con la fiamma della fede/conoscenza in fronte e con l'occhio raggiato sul petto e nella mano destra lo specchio che mostra la scritta «Hinc Jubar A Ω», è interpretabile con l'allegoria della sapienza divina¹². Questa siede in trono sui simboli dei quattro evangelisti a rappresentare il *Nuovo Testamento*, uno dei quali, l'angelo di Matteo, che con una mano scopre il capo della donna a svelare la verità e con l'altra, regge l'estremità di un cartiglio con la scritta «Ex pulvere colligit aureum» (fig. 4).

¹¹ Una mappa con *Judaea ex historia et concordia evangelica et ex novo testamento descripta* fu pubblicata da Nicolas Sanson nel 1653. La copia da Sanson della *Tabula Palestinae* di Grisellini si trova in UGOLINI, *Thesaurus*, V, tra coll. 680 e 681.

¹² «Donna / Veste bianca, sole raggiante sul petto, corona d'oro nel capo. Sta seduta in trono, tiene in mano uno specchio / un triangolo luminoso con un occhio al centro, nell'altra uno scettro cimato da un occhio / da un globo» (CECCHINI, 1982, p. 171).

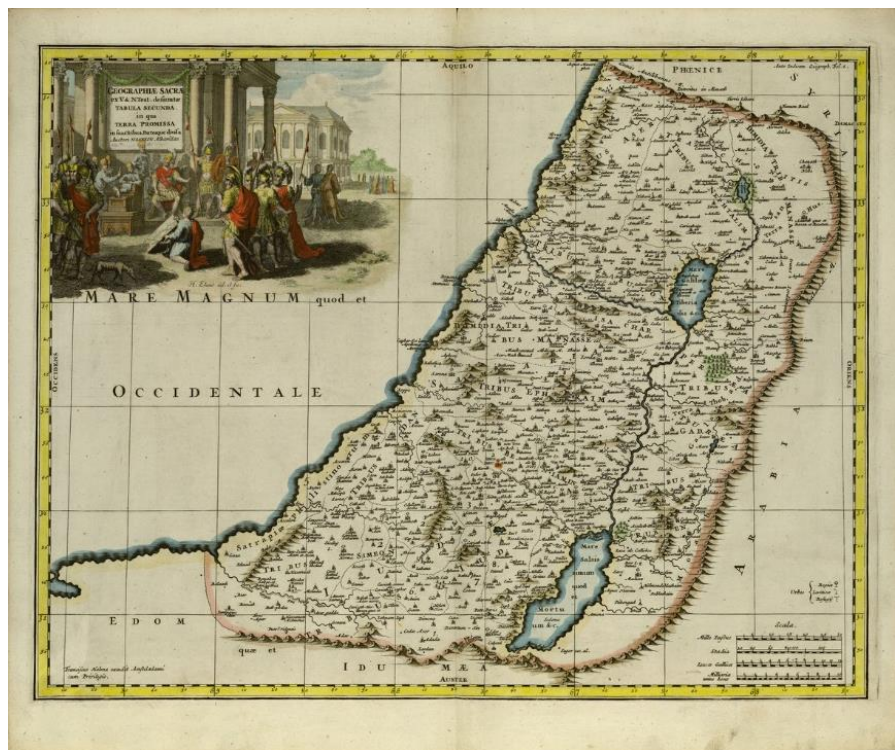


Figura 3. Nicolas Sanson dis., Hendrik Eland inc., *Geographia Sacra ex V & N. Testamento desunta Tabula Secunda in qua Terra Promissa in suas Tribus Partesque Divisa*. Auctore N. Sanson Abbavillae, Amsterdam, Francesco Halma, 1704. Questa carta è stata per Francesco Grisellini il modello della sua *Palestinae Tabula Geographica* e dallo stesso incisa e firmata a suo nome con il titolo *Terra Promissa*, in B. Ugolini, *Thesaurus*, cit., V, tra coll. 680 e 681

Il gruppo di queste figure è sostenuto da Mosè e Aronne che rappresentano le radici religiose, storiche e culturali del Vecchio Testamento, comuni alla religione ebraica e cristiana, e inquadrano un cartiglio riccamente decorato dove si leggono il titolo principale della rappresentazione cartografica, i nomi degli autori antichi che l'hanno ispirata, Giuseppe [Flavio], Eusebio [di Cesare], [San] Gerolamo ed Epifanio [di Salamina]; compaiono anche i nomi di chi ne ha concepito il progetto culturale, Biagio Ugolini, e di chi ne ha realizzato la rappresentazione grafica, Francesco Grisellini:

«Palestinae Tabula Geographica ex veteri et novo Testamento Scriptisque Josephi, Eusebii, Jeronymi et Ephiphani deprompta ad Sacrorum Bibliorum, nec non antiquorum Scriptorum Cristianorum, Judeorum et Paganorum intelligentiam elaborata a Blasio Ugolini et a Francisco Grisellini delineata»¹³.

¹³ «Tavola geografica della Palestina, ricavata dal Vecchio e Nuovo Testamento e dagli scritti di Giuseppe [Flavio], Eusebio [di Cesare], [San] Gerolamo e Epifanio [di Salamina], elaborata da Biagio Ugolini e disegnata da Francesco Grisellini per la conoscenza della Sacra

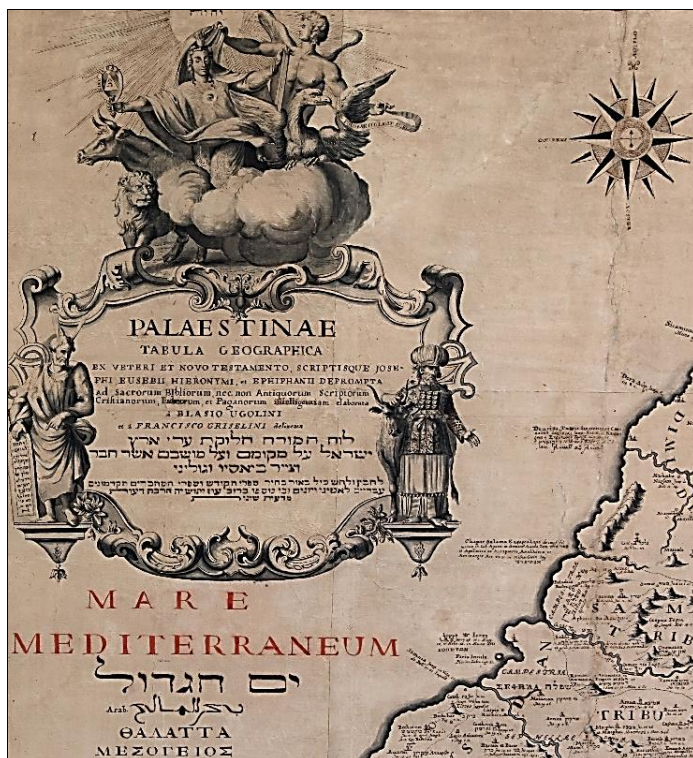


Figura 4. Francesco Grisellini, *Palestinae Tabula Geographica*, 1744 ca., disegno a penna acquerellato su carta intelata (a.s. particolare della raffigurazione della Sapienza Divina, tra i quattro Evangelisti e sostenuta da Mosè e Aronne che inquadrano il titolo dell'opera e le responsabilità degli autori, in lingua latina e ebraica)

Lo spirito di apertura intellettuale, così chiaramente dichiarato nel titolo, si ritrova nella carta anche nell'immagine in basso a destra, non priva di una certa ironia, dove appare un gruppo di sacerdoti e sapienti di varie etnie, a giudicare dagli abiti indossati, che disputano animatamente tra loro attorno a una rappresentazione geografica della *Judea* (fig. 5). Tra questi, a destra, è possibile identificare Maimonide con il rotolo della Bibbia tra le mani e in terra vicino ai piedi il Talmud. Al centro, di spalle, vestito da romano e appoggiato a una tavola dove sono riportate le diverse scale metriche, è probabilmente raffigurato Giuseppe Flavio, mentre con la sinistra regge stilo e con la destra indica i luoghi da lui descritti in *Antichità giudaiche* e quelli che furono teatro della *Guerra Giudaica*.

Bibbia così come degli antichi scrittori cristiani, giudei e pagani». Il testo riproposto sotto quello in latino, in lingua e caratteri ebraici omette il nome del Grisellini, quale artefice del disegno geografico: «Tavola geografica della terra di Israel dei suoi luoghi e insediamenti, scritta e dipinta da Biagio Ugolini per comprendere e conoscere con una luce più chiara i libri sacri e di libri antichi ebrei, latini, greci, ai quali si aggiungono con grande intraprendenza e sapere altre varie opinioni».

Ai due lati verticali della carta principale della Palestina, Grisellini disegnò altre sei carte storico-geografiche della stessa area, le stesse che si ritrovano a stampa nel V e VI tomo del *Thesaurus*, inserite tra le pagine degli scritti. Queste immagini illustrano le tappe principali dell'evoluzione storica della antica Palestina e riportano gli itinerari tradizionali all'interno di quell'area, da quelli percorsi da Gesù Cristo e dai viaggiatori in epoca romana, a quelli dei pellegrini medioevali.



Figura 5. Francesco Grisellini, *Palestinae Tabula Geographica*, 1744 ca., disegno a penna acquerellato su carta intelata (b.d particolare della disputa tra sapienti, sacerdoti e Giuseppe Flavio con la rappresentazione geografica della Palestina)

A partire dalla colonna di sinistra, la prima, *Cospectus Palaestinae uti a priscis incolis fuit inhabitata tempore Josvae*, mostra una immagine già inserita in *Palestinae ex monumentis veteris illustrata* del 1714 di Adriaan Reelant (1676-1718) di Utrecht, con militari intenti all'osservazione di una carta geografica, e restituisce l'area con la distribuzione delle tribù in Palestina al tempo di Giosuè¹⁴ (fig. 6).

¹⁴ «Cospectus Palaestinae uti a priscis incolis fuit inhabitata tempore Josvae/haec facies terrae quum caperetur erat» Firma b.d: «Franciscus Grisellini Sculpit», in UGOLINI, *Thesaurus*, VI, coll. 125-126.

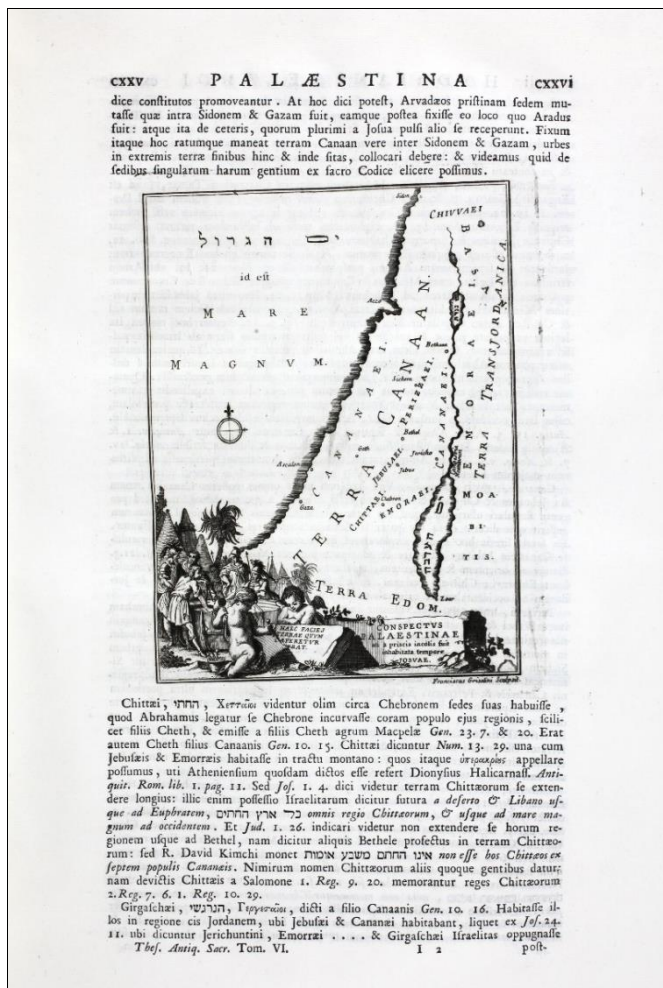


Figura 6. Francesco Grisellini, *Conspectus Palaestinae uti a priscis incolis fuit inhabitata tempore Josvae*, incisione a stampa in B. Ugolini, *Thesaurus*, cit., VI, coll. 125-126. La stessa immagine compare in *Palaestina Tabula Geographica* dello stesso autore, prima in alto sul lato sinistro

Nella seconda mappa, ancora dallo scritto di Adriaan Reelant, *Facies regionis Philistaerorum*, con l'immagine di Davide che mostra il trofeo della testa mozza di Golia, sono riportate le città fondate dai Filistei, con evidenziate le distanze tra loro calcolate in miglia romane¹⁵ (fig. 7).

¹⁵ «Facies regionis Philistaerorum in qua situs quinque urbium quas ista gens incoluit: Ecronis, Asdod, Gath, Ascalonia, et Gazae. Testimonio scriptorum veterum confirmatus per Miliaria Romana describitur» (IVI, coll. 69-70).

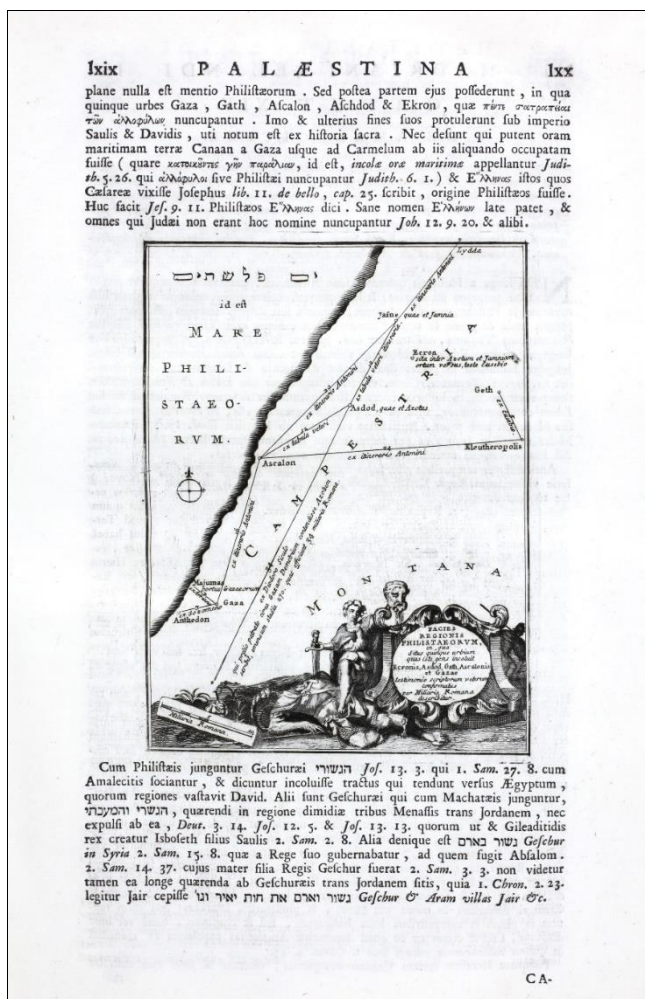


Figura 7. Francesco Grisellini, *Facies regionis Philistæorum*, incisione a stampa in B. Ugolini, *Thesaurus*, cit., VI, coll. 69-70. La stessa immagine compare in *Palestinae Tabula Geographica* dello stesso autore, al centro sul lato sinistro

Nella terza carta, incompleta, *Conspectus Palestinae et regionum in quas distribuita fuit stante templo secundo*, con l'immagine di due soldati in armi, è presentata la Palestina così come venne geograficamente ridisegnata dopo la conquista e gli eccidi compiuti dai romani durante la guerra giudaica, basandosi sulle fonti di Giuseppe, Eusebio e Epifanio, anche queste raccolte da Adriaan Reelant¹⁶ (fig. 8).

¹⁶ «Conspectus Palestinae et regionum in quas distribuita fuit stante templo secundo et aliquo tempore post ejus excidium quarum in libris apocryphis et n.t. scriptisque/Josephi, Eusebii, Hieronymi et Epiphani fit mentio» (IVI, coll. 169-170).

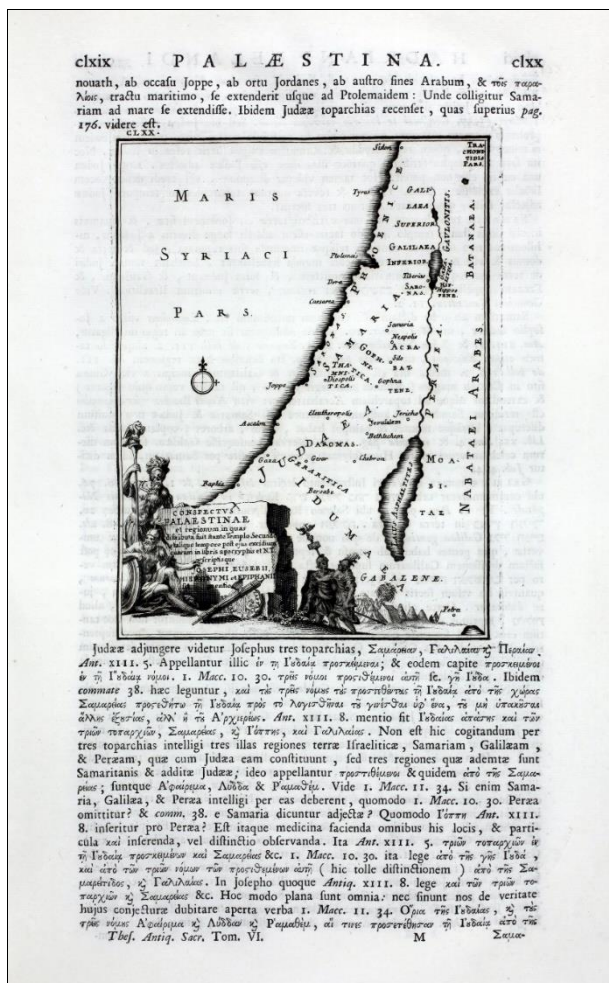


Figura 8. Francesco Grisellini, *Cospectus Palaestinae et regionum in quas distribuita fuit stante templo secundo*, incisione in B. Ugolini, *Thesaurus*, cit., VI, coll. 169-170. La stessa immagine, senza il contorno della cornice, compare in *Palaestinae Tabula Geographica* dello stesso autore, in basso sul lato sinistro

La prima carta della fascia destra, *Conspectus Libani atque Antilibani*, con l'immagine dell'incontro tra due cavalieri, mostra l'area della Palestina e quelle più a nord del Libano e di parte della Siria, con segnati gli itinerari dei pellegrini descritti da Henry Maundrell e Johannes de Broen nel loro *Journey from Aleppo to Jerusalem at Easter* pubblicato nel 1697¹⁷ (fig. 9).

¹⁷ *Conspectus Libani atque Antilibani secundum observationes Henr. Maundrelli ex autografo ejus descriptus* - N.B. lineae duplices notant iter a Maundrello istitutum - Gris. f. (IV, coll. 296-297).



Figura 9. Francesco Grisellini, *Conspectus Libani atque Antilibani*, incisione in B. Ugolini, *Thesaurus*, VI, tra coll. 296-297. La stessa immagine compare in *Palestinae Tabula Geographica* dello stesso autore, prima in alto sul lato destro

Nel mezzo, il secondo riquadro è diviso in due parti: nel superiore i viaggi di Cristo – «Domini nostri Jesu Christi itinera per Judeam Samariam et Galileiam» – tratti da una carta di Nicolas Sanson del 1653. Segue l'allegoria femminile della Geografia tra putti e, sul fondo, la carta della Terra Santa, *Conspectus Palaestinae in tabula veteri itineraria*, ispirata alla *Tabula Pentingerina* (BOSIO, 1983), dove sono segnati l'itinerario gerosolimitano e quello burdigalense, anche questi tratti da Adriaan Reclant¹⁸ (fig. 10). Infine,

¹⁸ «Domini nostri Jesu Christi itinera per Judeam Samariam ac Galilaeam», (IVI, col. 397-398); «Conspectus Palaestinae in tabula veteri itineraria», (IVI, coll. 808-809).

nell'ultimo riquadro a destra, poco più che abbozzato nella carta manoscritta, ma completo nell'incisione del *Thesaurus*, con l'iscrizione e il disegno di due figure che reggono un bastone con appeso un grappolo d'uva, appare l'immagine della Palestina – «Intervalla locorum Palestinae digesta per miliaria romana» – con segnate le distanze in miglia romane degli itinerari tra le città più importanti, redatta sulla base delle testimonianze degli antichi pellegrini in Terra Santa¹⁹ (fig. 11).

Ricostruito lo stretto rapporto culturale e funzionale che lega il *Thesaurus* di Ugolini e la *Palestinae Tabula Geographica* di Grisellini, appaiono ancora più evidenti le profonde ragioni che hanno spinto i due autori, entrambi di cultura cristiana, ma di competenze e abilità differenti, a intraprendere questa complessa e complementare collaborazione nella completa disponibilità alla comprensione e alla diffusione della antica cultura ebraica. Obiettivo questo condiviso e perfettamente allineato con le idee illuministiche di conoscenza e tolleranza che circolavano a Venezia nella seconda metà del Settecento tra gli ambienti intellettuali frequentati da personaggi come Francesco Foscari (PRETO, 1997; SARTORI, 2002), fine studioso ed erudito, nella cui casa Ugolini prestava servizio come precettore, che sostenne in tutti i modi la pubblicazione del *Thesaurus*, tanto che gli venne attribuita erroneamente anche la paternità dell'opera. Gli stessi ambienti illuminati erano anche frequentati dal già citato Marco Foscari (DEL NEGRO, 1997)²⁰ che, quando era senatore e poco prima di divenire doge, nel 1760 affidò al Grisellini il restauro e in parte il completo rifacimento delle sei mappe dipinte su tela – anche queste monumentali – della Sala dello Scudo in Palazzo Ducale²¹.

Nonostante gli stretti legami, il *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum* e la *Palestinae Tabula Geographica*, concepiti all'interno di un unico progetto, in seguito ebbero diversa fortuna e storia, a tal punto che, anche nelle più recenti e complete pubblicazioni relative ai loro rispettivi autori, non si trova alcuna notizia riguardo la loro comune genesi.

¹⁹ «Intervalla locorum Palestinae digesta per miliaria romana/Numeris adscriptio sunt nomina auctorum qui tot miliaria istis intervalli tribuunt Iosephi, Eusebii, Arriani, Diodori Siculi et itinerari Antonini. Illi autem numeri quibus adscriptum non est ex quo desunti sint ex itinerario veteri Hierosolymiano petiti sunt» (IVI, coll 400 e 401).

²⁰ A Marco Foscari, è dedicato il XXI tomo del *Thesaurus*.

²¹ Sui lavori geografici di Francesco Grisellini per la Sala dello Scudo in Palazzo Ducale, cfr. ZURLA, 1818; MICIELI, 1994; GALLO, 1943; TONINI, 1997; TONINI, 2004.

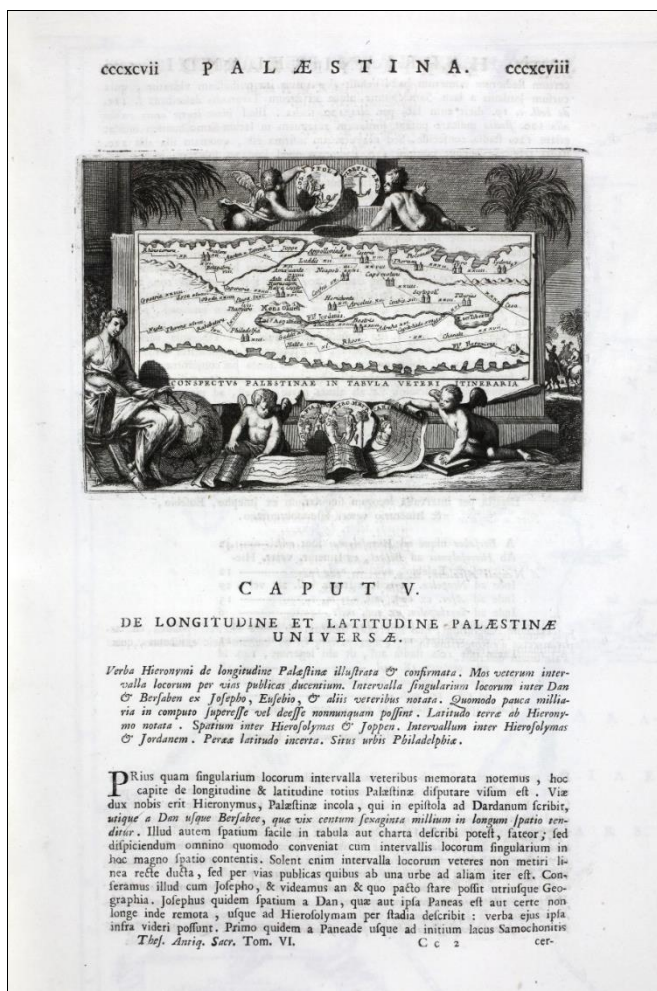


Figura 10. Francesco Grisellini, *Conspectus Palaestinae in tabula veteri itineraria*, incisione in B. Ugolini, *Thesaurus*, cit., VI, coll. 397-398. La stessa immagine, con sovrapposta il disegno titolato *Domini nostri Iesu Christi Itinera per Judeam Samariam et Galilaem*, compare in *Palaestinae Tabula Geographica* dello stesso autore, al centro sul lato destro

I trentaquattro tomi di Ugolini trovarono diffusione specialmente nelle biblioteche dei principali ordini religiosi tradizionalmente legati all'esegesi biblica, come i Camaldolesi che anche nel monastero di San Michele in Isola a Venezia conservavano una copia del *Thesaurus*²².

²² I volumi del *Thesaurus* dal quale sono state tratte le foto per quest'articolo, facevano parte del fondo bibliografico e archivistico del Monastero camaldolese di San Michele in Isola, che è stato trasferito alla Biblioteca di San Francesco della Vigna, in Venezia. Ringrazio il bibliotecario Padre Rino Sgarbossa.

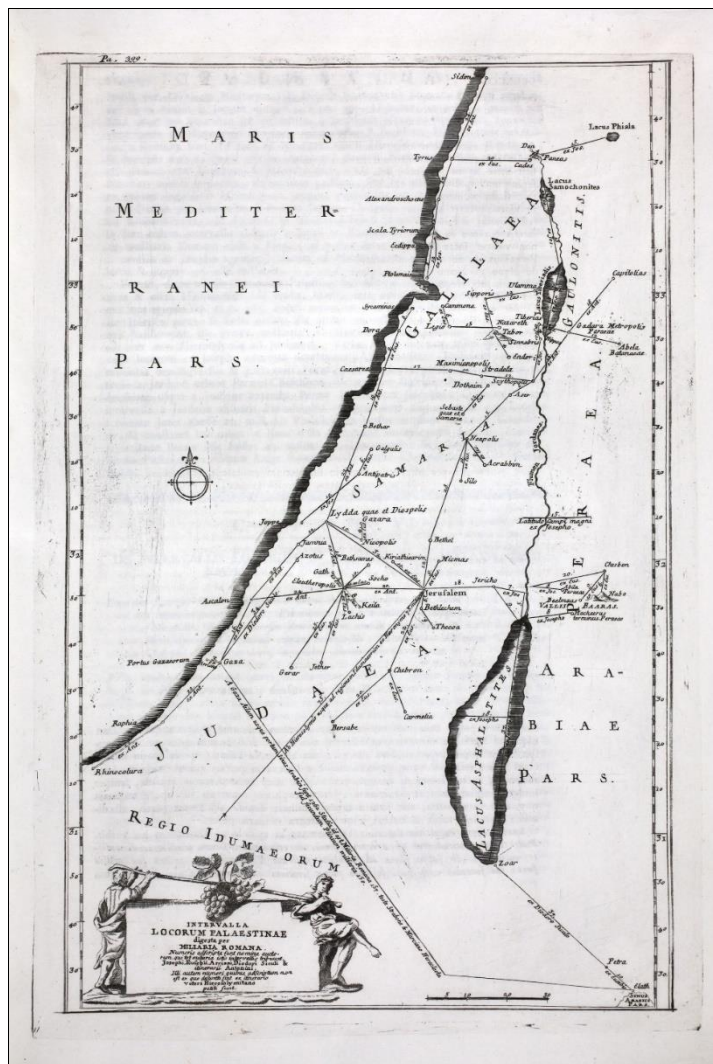


Figura 11. Francesco Griselinus, *Intervalla locorum Palestinae digesta per miliaria romana*, incisione in B. Ugolini, *Thesaurus*, cit., VI, tra coll 400 e 401. La stessa immagine, appare incompleta e solo parzialmente contornata da cornice, in *Palestinae Tabula Geographica* dello stesso autore, in basso sul lato destra

L'imponente mappa manoscritta del Griselinus, invece, fissata su bastoni, come provano i segni lasciati dai chiodi lungo i bordi superiore e inferiore, venne probabilmente esposta a parete in uno dei luoghi di culto del Ghetto di Venezia o in una qualche abitazione di famiglia legata alla tradizione e alla cultura ebraica. Una sua prima segnalazione a poco più di cento anni dalla sua creazione, si trova con una sommaria descrizione del disegno e la trascrizione

dei testi dei cartigli, in un appunto manoscritto di Giovanni Casoni²³ conservato nel suo archivio personale assieme ad altre carte da lui raccolte in preparazione di una biografia su Grisellini, al quale era legato da lontana parentela. L'eclettico ingegnere veneziano, raccoglitore e studioso di memorie cittadine, testimonia di aver visto la carta della Palestina nel 1841, presentatagli dal pittore ticinese Vittore Pelli, che gli riferì che questa era appartenuta a una erede di Pier Angelo Fossati – anch'egli di famiglia ticinese –. Quest'ultima indicazione si riferisce a Pier Angelo Aloisio Fossati, nipote di Giorgio Domenico, valente architetto e Proto della Scuola Grande di San Rocco di Venezia, per la quale aveva redatto il catasto delle proprietà e avuto cura degli immobili di loro proprietà nel Ghetto di Venezia (SALMINI, 2016; GALEAZZO, 2016). Pier Angelo, anch'egli ingegnere e anch'egli Proto della confraternita veneziana, conservava nella propria casa un'ampia raccolta dei progetti provenienti dai propri illustri congiunti e di suoi originali disegni e studi di ornati, di architetture, di prospettive, di scenari, camere, sale, soffitti parte eseguiti parte non eseguiti, compiuti e incompleti (CICOGLIA, 1828), come testimonia nelle sue *Iscrizioni Veneziane* Emmanuele Antonio Cicogna, altro insigne erudito e raccoglitore di memorie veneziane²⁴.

La mappa della Palestina passò quindi nella collezione di Casoni, ed è lì che viene segnalata da Girolamo Dandolo che la descrisse, trascrivendone il titolo e le iscrizioni più importanti nella biografia che egli fece di Francesco Grisellini, in *La caduta della Repubblica di Venezia*²⁵ edita nel 1855, dove venivano ricordati i protagonisti dell'ultima stagione della Serenissima. In seguito alla morte di Casoni, la carta della Palestina passò alla moglie Angelica Metaxà Gozzi che la cedette in vendita al Cicogna²⁶, dal cui lascito nel 1865 pervenne a

²³ «Tutta la carta è decorata di belle figure rappresentanti Sacerdoti dell'antico Testamento, e altre figure in varie azioni e mosse con loro carattere e fisionomie nazionali. La vidi oggi 6 novembre 1841 ed era del Sig. Capitano di Manna [cancellato con un tratto]. I caratteri il disegno e tutte le scritture sono di mano di Grisellini Francesco. La vidi oggi 6 novembre 1841 presentatami ad esaminarla da certo Sig. Pelli pittore prospettico che disse star di casa a S. Gio. e Paolo ed recapito alla Conchiglia d'Oro sotto le procuratie nuove e disse pure che essa Carta o disegno apparteneva alla Erede dell'Ingegnere Angelo Fossati disse pure che un Francese pensionato abitante alli Carmini la ritiene per cosa di grande valore e preziosa stimandola da 8 a 12 Napoleoni d'oro. Io ho esibito austriache £. 12. Non so come la intenderà chi n'è il padrone» (CASONI, in *Memorie raccolte da Giovanni Casoni per tessere la vita di Francesco Grisellini con lettere e disegni autografi*, BMCVe, Ms. Cicogna 3374).

²⁴ Per le attività dei Fossati cfr. anche PALUMBO FOSSATI (1970); PALUMBO FOSSATI CASA (2008); MASON (2008); CODELLO (2008).

²⁵ «Finalmente il Chiari.mo Sig. Ingegnere Architetto Casoni, al quale devo queste notizie, vide, già molti anni addietro, presso gli eredi dell'Ingegnere Angelo Fossati, altro grandioso disegno del Grisellini, lungo metri 2,12, alto metri 1,24 portante questo titolo: *Palestinae Tabula Geografica ex veteri et nuovo testamento, scriptisque Josephi, Eusebi, Hieronimi et Epiphani de prona et elaborata a Blasio Ugolini et a Francesco Ugolini delineata*. Vi si leggono numerose figure rappresentanti costumi di sacerdoti e d'altri con fisionomie proprie di quelle genti» (DANDOLO, 1855, p. 393).

²⁶ «Questa tavola già posseduta dall'Ingegnere Giovanni (di cui pugno è tutta questa disgresion) ho comprato io E.A. Cicogna con altre cose per austriache lire 60 dalla vedova sig.ra

incrementare il ricco patrimonio del fondo storico-cartografico del Museo Correr (DORIGATO, 1886), che fino a ora ce l'ha conservata e da dove solo recentemente è felicemente emersa.



Figura 12. Giacomo Leonardis, *Franc. Grisellini Ven. Aetatis Suae An. LXIV*, incisione su carta 160 x 100 mm. L'incisione è tratta dal volume di Francesco Grisellini, *Del genio di Paolo Sarpi*, I, Venezia, Leonardo Bassaglia, 1785, antiporta

Angelica Metaxà=Gozzi». CICOGNA in BMCVe, Ms. Cicogna 3374. Nella stessa busta, che riguarda anche altri componenti della famiglia Grisellini, è conservato un ritratto di Francesco Grisellini inciso da Giacomo Leonardis.

BIBLIOGRAFIA

- PAOLO BERNARDINI, *Note per la ricostruzione della biografia e dell'attività letteraria e storiografica di Biagio Ugolini (1702-1775)*, in «Studi veneziani», n.s., XXX (1995), pp. 211-236.
- LUCIANO BOSIO, *La tabula Peutingeriana: una descrizione pittorica del mondo*, Rimini, Maggioli, 1983
- NORMA CECCHINI, a.v. *Sapienza divina, Dizionario sinottico di iconologia*, Bologna, Patron Editore, 1982, p. 171.
- EMMANUELE ANTONIO CICOGNA, *Iscrizioni veneziane*, II, Venezia, Giuseppe Picotti, 1828, pp. 267-269.
- RENATA CODELLO, *Pier Angelo Aloisio Fossati di Morcote*, in *Svizzeri a Venezia, nella storia, nell'arte, nella cultura, nell'economia dalla metà del Quattrocento ad oggi*, a cura di GIORGIO MOLLISI, «Arte&Storia», VIII, 40 (2008), pp. 352-357.
- ALESSANDRO CUCAGNA, *Il Friuli e la Venezia Giulia nelle principali carte geografiche regionali dei secoli XVI, XVII e XVIII. Catalogo ragionato della Mostra storica di cartografia*, in «Atti del XVIII Congresso Geografico Italiano (Trieste 4-9 aprile 1961)», III, Trieste 1962-64, pp. 276-280 e 289-290.
- GIROLAMO DANDOLO, *Griselini Francesco* in *La caduta della Repubblica di Venezia ed i suoi ultimi cinquant'anni*, Venezia, Pietro Naratovich, 1855, pp. 390-397.
- PIETRO DEL NEGRO, a.v. *Foscarini Marco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 390-395.
- GIOVANNI BATTISTA DE TONI, *Francesco Griselini viaggiatore e naturalista veneziano del secolo XVIII*, in «Archivio di storia della Scienza», I (1919), pp. 1-27.
- ATTILIA DORIGATO, *Emmanuele Antonio Cicogna bibliofilo e cultore di patrie memorie*, in *Una città e il suo museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, a cura di MADILE GAMBIER, «Bollettino dei musei veneziani d'arte e di storia», n.s. 30 (1986), 1-4, Venezia, pp. 143-146.
- LUDOVICA GALEAZZO, *Giorgio Fossati (1705-1785) in Venezia, gli ebrei e L'Europa 1516-2016*, catalogo della mostra a cura di DONATELLA CALABI, Venezia, Marsilio Editori, 2016, schede nn. 33-35, pp. 174-181.
- RODOLFO GALLO, *Le mappe geografiche del palazzo ducale di Venezia*, in «Archivio Veneto», s. 5, XXXII-XXXIII (1943), pp. 47-113.
- MARIO INFELISE, *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Franco Angeli, 1989, pp. 141 e 288.
- GIOVANNI MARINELLI, (a cura di) *Saggio di cartografia della regione veneta*, Venezia, Regia Deputazione di Storia Patria, 1881, scheda n. 242, p. 249.
- MARTA MASON, *Giorgio Fossati di Morcote. Da incisore ad architetto in Venezia*, in *Svizzeri a Venezia nella storia, nell'arte, nella cultura, nell'economia dalla metà del Quattrocento ad oggi*, a cura di GIORGIO MOLLISI, cit. 2008, pp. 332-443.
- ADRIANO AUGUSTO MICHELLI, *I lavori geografici di Francesco Griselini*, in «Rivista di Venezia», febbraio 1994, pp. 45-50.
- CARLO PALUMBO-FOSSATI, *I Fossati di Morcote*, Bellinzona, Istituto Editoriale Ticinese, 1970; per Giorgio Domenico Fossati (1705-1783) pp. 80-106; per Pier Angelo Aloisio Fossati (1762-1827) pp. 129-131.
- ISABELLA PALUMBO-FOSSATI CASA, *I Fossati di Morcote. Una famiglia di artisti ticinesi a Venezia*, in *Svizzeri a Venezia nella storia, nell'arte, nella cultura, nell'economia dalla metà del Quattrocento ad oggi*, a cura di GIORGIO MOLLISI, cit., 2008, pp. 328-331.
- PAOLO PRETO, a.v. *Foscarini Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 318-320.
- ID., a.v. *Griselini Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LIX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 691-696.
- SALVATORE ROTTA, *Un anniversario della pena di morte: Cesare Malanima*, in *Studi in memoria di Giovanni Tarello*, I, Milano, Giuffrè, 1990, pp. 467-540, in particolare pp. 483-490.
- CLAUDIA SALMINI, *Giorgio Fossati (1705-1785) in Venezia, gli ebrei e L'Europa 1516-2016*, catalogo della mostra, cit., scheda n. 32, pp. 173-174.

- NICOLAS SANSON, *Geographiae Sacra ex Veteri et Novo Testamento desumpta et in tabulas quattuor concinnata*, Amstelædæmi, excudit Franciscus Halma Typograph. & Bibliop, 1704.
- FEDERICO SARTORI, *Premessa*, in *Francesco Foscari. Dispacci da Roma 1748-1750*, a cura di FEDERICO SARTORI, Venezia, La Malcontenta, 2002, pp. IX-XIV, alle pp. X-XI.
- CAMILLO TONINI, *Esempi di cartografia dei territori della Repubblica di Venezia: da Stato a Province degli Imperi*, in *Dai dogi agli imperatori. La fine della Repubblica tra storia e mito*, catalogo della mostra a cura di GIANDOMENICO ROMANELLI, Milano, Electa Editori, 1997, pp. 177-184.
- ID., F. *Griselini (Venezia 1717-Milano 1783). Esatissima e Nuova Idrografica Dimostrazione delle lagune di Caorle, Maran e Grado*, in *Grado, Venezia, i Gradenigo*, catalogo della mostra, direttore MARINO DE GRASSI, (Gorizia luglio-settembre 2001), Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2001, scheda n. 11, pp.47-48.
- ID., in *Il territorio nella società dell'informazione*, catalogo della mostra a cura di ANDREA CANTILE, Firenze, Istituto Geografico Militare Italiano, 2004, scheda n. 71, pp. 99-100.
- ID., *Francesco Griselini (1717-1787). Palestinae Tabula Geographica, 1744 ca., e Biagio Ugolini. Thesaurus Antiquitatum Sacrarum*, in *Venezia, gli ebrei e l'Europa. 1516-2016*, catalogo della mostra, cit., pp. 357-361.
- GIANFRANCO TORCELLAN, *Profilo di Francesco Griselini*, in *Illuministi Italiani*, VII, *Riformatori delle antiche Repubbliche, dei Ducati, dello Stato Pontificio e delle isole*, a cura di GIUSEPPE GIARRIZZO, GIANFRANCO TORCELLAN, FRANCO VENTURI, Milano-Napoli-Roma, R. Ricciardi, 1965, pp. 94-120.
- BIAGIO UGOLINI, *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum complectens selectissima clarissimorum virorum opuscula, in quibus veterum hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri, et ciuiles illustrantur*, Venetiis, apud Joannem Gabrielem Herthz, I-XXXIV, 1744-1769.
- LINA URBAN, *Note per Francesco Griselini*, in *Per l'arte da Venezia all'Europa. Studi in onore di Giuseppe Maria Pilo*, II, *Da Rubens al Contemporaneo*, a cura di MARIO PIANTONI, LAURA DE ROSSI, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2001 (Arte documento. Liber extra, 8), pp. 513-519.
- ANGELO VIVIAN, *Biagio Ugolini et son Thesaurus antiquitatum sacrarum: bilan des etudes juves au milieu du XVIIIe siècle*, in *La République des lettres et l'histoire du judaïsme antique XVIe-XVIIIe siècles*, a cura di CHANTAL GRELL, FRANÇOIS LAPLANCHE, Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 1992, pp. 116-146.
- PLACIDO ZURLA, *Di alcune mappe antiche in Palazzo Ducale*, in *Di Marco Polo e degli altri viaggiatori veneziani più illustri*, II, Venezia, Picotti, 1818, pp. 370-392.

LA MONUMENTALE PALESTINAE TABULA GEOGRAPHICA DI FRANCESCO GRISELINI AL MUSEO CORRER DI VENEZIA – Nel raffinato ambiente illuministico della Venezia di metà Settecento, viene concepito e nutrito l'impegnativo progetto editoriale *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum complectens selectissima clarissimorum virorum opuscula, in quibus veterum hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri, et ciuiles illustrantur*, opera di Biagio Ugolini iniziata nel 1743 e portata a termine in trentaquattro volumi nel 1769. Una summa monumentale che raccoglieva, con il dichiarato obiettivo di cercare le reciproche influenze e i punti di contatto tra la religione ebraica e quella cristiana, le fonti testamentarie e le documentazioni storiche dell'ebraismo, commentate da migliori studiosi ed esegeti del tempo.

Ad illustrare l'imponente pubblicazione, edita inizialmente da Giovanni Gabriel Hertz, venne chiamato Francesco Griselini, allora giovane e valente cartografo, poi divenuto uno dei maggiori esponenti dell'eclettismo illuminato veneziano, che per l'annuncio e la diffusione dell'opera editoriale, disegnò anche la monumentale mappa manoscritta della Palestina, di recente riemersa dal patrimonio del Museo Correr di Venezia.

THE MONUMENTAL *PALESTINAE TABULA GEOGRAPHICA* OF FRANCESCO GRISELINI AT THE CORRER MUSEUM OF VENICE – In the refined Enlightenment setting of Venice in the mid-eighteenth century, a complex publishing enterprise was realised entitled *Thesaurus Antiquitatum Sacrarum complectens selectissima clarissimorum virorum opuscula, in quibus veterum hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri, et civiles illustrantur*. This work by Biagio Ugolini was begun in 1743 and completed with a total of 34 volumes in 1769. With the declared goal of seeking out the mutual influences and points of contact between the Jewish and Christian religions, this monumental opus brought together the Old and New Testament sources and historical documentation of Judaism, commented by the best scholars and exegists of the time. To illustrate the impressive publication, initially published by Giovanni Gabriel Hertz and to help announce and publicise it, Francesco Grisellini, then a young and skilled cartographer who subsequently became one of the major exponents of Venetian Enlightenment eclecticism, was commissioned to draw the monumental manuscript map of Palestine that has recently re-emerged in the holdings of the Museo Correr in Venice.

PAROLE CHIAVE: Palestina; Grisellini; Ugolini.

KEY WORDS: Palestine; Grisellini; Ugolini.